

IL DIBATTITO

Il sindaco sul Festival faccia un passo indietro

Geniale direttore, vorrei dare un contributo, possibilmente positivo, alla risoluzione della vicenda del conflitto che si è venuto a creare tra l'associazione Per La Costituzione ed il suo festival e l'amministrazione Comunale, con la negazione del patrocinio, spazi e contributi in seguito a una presa di posizione in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica; segnatamente contro l'autocandidatura di Silvio Berlusconi. Lo faccio avendo seguito, e nel limite del possibile, sostenuto, sin dai primi passi la nascita e la crescita di questa associazione, unitamente allo Scriptorium foroiuliense, anch'essa in passato entrata in alcuni passaggi polemici dell'attività amministrativa Sandanielese.

Metto insieme queste situazioni, pur molto diverse, per motivare un appello al sindaco di San Daniele, non solo a restituire patrocinio, spazi e contributi al festival della Costituzione, ma ad abbracciare con orgoglio, a nome della comunità e se me lo consen-

te, anche a nome di tutto il territorio collinare, gli ospiti di straordinario prestigio che anche quest'anno saliranno, molto spesso per la prima volta in regione, fino alla capitale del prosciutto.

Ai lettori basterà un frettoloso giro su Internet per comprendere la qualità delle precedenti edizioni dai presidenti della Corte costituzionale in giù che hanno accettato gli inviti, tutti gratuiti, motivati dalla grande serietà e passione dei promotori.

Nello stesso periodo storico si è insediata, proveniente da Ragogna, l'associazione Scriptorium foroiuliense con la scuola Italiana Amanuensi che ha sviluppato una serie di attività culturali e collaborazioni a livello nazionale, e anche oltre, diventando partner primario della regione nelle uscite istituzionali, creando anche posti di lavoro; anche qui un giro su internet per capire meglio.

Ora, dando per scontato che l'affidamento da parte del Comune della gestione del museo del territorio abbia generato legittime azioni in consiglio comunale, così come l'intervento contro Berlusconi da parte dell'associazione guidata dal professor Mocchi abbia generato contrarietà, anche forti; ma mai queste situazioni possono neanche minimamente oscurare quanto queste straordinarie esperienze di volontariato hanno prodotto nelle nostre colline.

A comprova, per quel che può interessare, mentre sono qui a chiedere un passo indietro del sindaco

non ho difficoltà a dire che in occasione della polemica mi sarei limitato a rimarcare con forza le caratteristiche valoriali del presidente della Repubblica e sarebbe stato altrettanto chiaro; oppure quando l'associazione si batteva strenuamente contro il referendum sulle modifiche alla costituzione voluto da Renzi, io giravo il Friuli sostenendo l'esatto contrario. Ma ho considerato queste diversità come una ricchezza di libertà e democrazia e la mia stima nei confronti di chi la pensava diversamente da me si è addirittura rafforzata.

C'è un motivo in più che

«La diversità di opinioni va intesa come espressione di democrazia»

mi sento di segnalare per togliere questo imbarazzo: San Daniele, non molto tempo fa, è balzato agli onori della peggiore cronaca per frasi e segni che facciamo fatica perfino a ripetere; ebbene, la comunità e le sue istituzioni, non solo di San Daniele, si ritrovarono unite davanti alla casa che simboleggia la parte più buia dell'intera storia della città.

Ebbene, tra poche settimane per chi osserverà la comunità di San Daniele rappresentata dalle sue istituzioni sarà impossibile comprendere come si è potuto essere uniti davanti alla casa dove venne deportata la famiglia Szorényi e sbarrare le porte delle istituzioni quando si parla di quella Costituzione re-

«Potrà manifestare le sue obiezioni quando incontrerà i relatori»

pubblicana che è nata primariamente proprio come reazione civile a quei fatti vergognosi.

Rinnovo quindi l'invito al sindaco a superare questa situazione, lo faccio anche avendo, nel mio piccolo, saputo esercitare per dieci anni un ruolo politico, senza mai aver fatto pesare su alcuno, la mia posizione di appartenenza e gli chiedo, nel momento in cui doverosamente sarà chiamato ad accogliere relatori e pubblico, a manifestare senza reticenze le sue obiezioni, e sarà l'intervento più in sintonia con quelle giornate, quello della libertà di espressione che proprio nella carta costituzionale ha la sua radice più profonda.

ENIO AGNOLA
Consigliere regionale
della IX e X legislatura